

Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!

INTRODUZIONE

L'amore supera ogni distanza, abbatte ogni barriera; coloro che amano, infatti, sanno spendere la propria vita per gli altri. Essi sanno "svuotarsi" dell'amore solo per se stessi per amare e servire gli altri, a partire dai più deboli.

La comunione comincia con la consapevolezza di doversi conformare alla vera immagine che Dio ha posto nei nostri cuori affinché possiamo crescere verso la pienezza in Cristo. La violenza ai danni dei deboli e degli indifesi, contro i bambini e le donne, contro i poveri e gli anziani che viene continuamente perpetrata nella nostra società, spinge i cristiani a sciogliere la lingua per poter parlare con una sola voce contro di essa. Questo è un "ecumenismo della vita" che vuole costruire comunione con tutti coloro che ascoltano la chiamata di Gesù a controbattere il male che c'è nel mondo di oggi. Preghiamo per il dono dello Spirito, che fa nuove tutte le cose, che rinvigorisce ciò che è avvizzito, che bagna ciò che arido, che scalda ciò che è freddo, che dà vita ai morti, che fa di tanti un solo corpo. È questo stesso Spirito che aprirà i nostri orecchi e scioglierà le nostre lingue.

ACCOGLIAMO LA PRESENZA DI GESU'

Canto: Come e' grande

Come è grande la tua bontà
che conservi per chi ti teme,
e fai grandi cose
per chi ha rifugio in Te,
e fai grandi cose, per chi ama solo Te.

Come un vento silenzioso
ci ha raccolto dai monti e dal mare
come un'alba nuova, sei venuto a me,
la forza del tuo braccio, mi ha voluto qui con Te.

Come è chiara l'acqua alla tua fonte,
per chi ha sete ed è stanco di cercare,
sicuro ha ritrovato i segni del tuo amore
che si erano perduti nell'ora del dolore.

Come un fiore nato tra le pietre,
va a cercare il cielo su di lui,

Invochiamo insieme lo Spirito Santo:

Vieni o Santo Spirito,
fa' che possiamo sentire
il dono della tua presenza
nel nostro pellegrinaggio verso l'unità.
Dacci la forza interiore
per diventare strumenti di gioia e speranza
per il mondo.
Rendici una cosa sola,
suggeriscici la parola giusta
per confessare insieme
il nostro Dio e Signore
e rompere il silenzio che distrugge.
Spirito di vita e di carità, rinnovaci nel tuo amore.
Amen.

Silenzio

ASCOLTIAMO LA PAROLA DI GESU'

Canto: ALLELUIA

Alleluia...

Vieni, Signore, in mezzo a noi
Verbo eterno, Parola del Padre.
Apri i tesori della tua Sapienza divina
e parla ancora.

Alleluia...



Dal Vangelo di Marco 7,31-37

Poi Gesù lasciò la regione di Tiro, passò per la città di Sidone e tornò ancora verso il lago di Galilea attraverso il territorio delle Dieci Città.

Gli portarono un uomo che era sordomuto e lo pregarono di porre le mani sopra di lui.

Allora Gesù lo prese da parte, lontano dalla folla, gli mise le dita negli orecchi, sputò e gli toccò la lingua con la saliva. Poi alzò gli occhi al cielo, fece un sospiro e disse a quell'uomo: "Effatà!", che significa: "Apriti!". Subito le sue orecchie si aprirono, la sua lingua si sciolse ed egli si mise a parlare molto bene.

Gesù ordinò di non dire nulla a nessuno, ma più comandava di tacere, più la gente ne parlava pubblicamente. Tutti erano molto meravigliati e dicevano: "È straordinario! Fa sentire i sordi e fa parlare i muti!".

Dal silenzio alla parola.

Vivere è percorrere la stessa avventura del sordomuto della Decapoli: ognuno è un uomo che non sa parlare, un uomo che non sa ascoltare. Un nodo in gola, un nodo in cuore. Penso alle mie sordità, al mio ascoltare senza partecipazione; penso alla mia lingua annodata, all'insignificanza dei miei messaggi e delle mie parole. E ne comprendo la causa. Non so ascoltare chi è appena fuori del mio spazio vitale, dall'ambito della famiglia o delle amicizie; o ascolto distrattamente, "a mezzo orecchio", sperando solo che l'altro finisca in fretta, perché ho cose più intelligenti da dire, osservazioni più acute, idee più importanti.

E la parola si fa dura e vuota. «Il primo servizio che dobbiamo rendere ai fratelli è quello dell'ascolto. Chi non sa ascoltare il proprio fratello presto non saprà neppure ascoltare Dio, sarà sempre lui a parlare, anche con il Signore» (Bonhoffer), come il fariseo nel tempio: «Io, Signore, io e i miei digiuni, io e le decime, io...». In quante famiglie si parla tra sordi. E diventano culle di silenzio e di solitudini. Quanti figli perduti nelle nostre case, e bastava forse solo ascoltarli. Chi non sa ascoltare perderà la parola, perché parlerà senza toccare il cuore dell'altro.

Guariremo tutti dalla povertà delle parole solo quando ci sarà donato un cuore che ascolta. È ciò che fa Gesù: porta in disparte il sordomuto, lo tocca con le sue dita, con il segno intimo e vitale della saliva.

È ciò che continua a fare con me: mi tocca in ogni gioia e in ogni prova, i giorni vibrano della sua presenza, mi tocca in ogni fratello che mi viene incontro, nei poveri senza voce, negli anziani soli che nessuno ascolta.

Mi tocca e mi restituisce il dono di ascoltare e di "parlare correttamente", che non è l'eloquenza ma una nuova capacità di comunicare, di indovinare quelle parole che toccano il nervo della vita, bruciano le ipocrisie, hanno il gusto dell'amicizia.

Gesù ripete anche a me: «Effatà, apriti! Esci dal tuo nodo di silenzi e di paure; apriti ad accogliere vite nella tua vita, spalanca le tue porte a Cristo». Se rimani chiuso in te, non scoprirai mai, diceva un tormentato scrittore, «un Dio che gioisce e ride con l'uomo davanti ai caldi giochi del sole o del mare» (Pasolini) o che versa le sue lacrime nelle tue lacrime, ma solo distanza e solitudine.

«E comandò loro di non dirlo a nessuno».

Gesù aiuta senza condizioni. Per lui è più importante la gioia del sordomuto, che non la sua gratitudine; la felicità dell'uomo conta più della fedeltà.

Quanti miracolati del Vangelo sembrano scomparire nel nulla, rapiti nel gorgo della loro felicità. Invece stanno fecondando in silenzio la storia con una nuova capacità di vere relazioni.

Ermes Ronchi

Silenzio

CONTEMPLIAMO LA PRESENZA DI GESU'

Canto: CHI CI SEPARERA'

Anche se perdessi tutto ciò che ho
e se io fossi il più povero del mondo
anche se perdessi la mia libertà
mai nessuno può separarmi dal mio Dio.

*Chi ci separerà dall'amore di Gesù
chi ci separerà dall'amore del Padre
Chi ci separerà dalla gioia
che è dentro noi
chi ci separerà da questo Dio
vivo dentro noi.*

Anche se la pioggia non cadesse più
e la terra fosse un grido di dolore
anche se c'è sofferenza dentro me
mai nessuno può separarmi dal mio Dio.

(preghiamo personalmente)

Benedetto sei Tu, Signore nostro Dio,
per l'amore che hai mostrato a noi
in Gesù Cristo nostro Signore.
In Lui, che ci ha amati sino alla fine,
noi siamo vincitori sul dolore,
l'angoscia, la persecuzione, la fame,
la miseria, e pericoli e la morte violenta.
Nel silenzio dell'abbandono e della solitudine
Tu elargisci le ricchezze della tua benedizione
e sfami la fame di compagnia con l'abbondanza
della Tua Parola e del Tuo Corpo.
Ti rendiamo grazie,
perché Tu ascolti il silenzio dei nostri cuori,
Tu agisci in noi con la tua potenza,
ci guarisci dall'incomunicabilità,
sciogli la nostra lingua
e metti sulle nostre labbra il nome
di Gesù tuo Figlio.
Fa' che possiamo testimoniarti
come nostro unico Salvatore, sempre più uniti
in una sola fede e in un solo Battesimo.

Silenzio

INVOCHIAMO LA SUA PRESENZA

G. Al Dio di grazia, creatore nostro, al Dio di pietà, nostro Salvatore, al Dio di misericordia, a Lui che conosce ciò di cui abbiamo bisogno prima ancora che lo chiediamo, rivolgiamo la nostra preghiera.

Ad ogni invocazione rispondiamo: ***Aprici alla comunione, Signore!***

-Signore Dio, guarisci le nostre Chiese nella loro sordità affinché, insieme, possiamo udire più chiaramente il suono della tua voce nel silenzio dei poveri e dei sofferenti. Preghiamo

-Ti preghiamo per le tue chiese in tutto il mondo, ancora lacerate dalla divisione: fortifica il loro impegno nel proclamare Cristo tuo Figlio, luce delle nazioni. Preghiamo

-Ispira in noi il desiderio di impegnarsi affinché si realizzi quell'unità fra cristiani che Tu desideri, e affinché nulla ostacoli la nostra ricerca dell'unità per cui Gesù stesso ha pregato e ha dato la sua vita.

- Nella tua tenerezza insegnaci ad accogliere gli altri fra le nostre braccia come Tu ci hai accolto nelle tue in Cristo Gesù, e rafforza la nostra testimonianza comune di cristiani a favore della giustizia e del perdono. Preghiamo

Preghiere spontanee...

PADRE NOSTRO

ANNUNCIAMO LA SUA PRESENZA

Preghiamo insieme:

O Dio Creatore,
Tu parlasti e il mondo divenne cosa buona;
il tuo Figlio risorto intercede per noi;
il tuo Santo Spirito ci guida verso la verità.
Perdonaci per le volte in cui il nostro silenzio
ha recato danno alla tua creazione,
ha ostacolato l'opera di Cristo
e mascherato la verità.
Dacci il coraggio, come individui e come chiese,
di dire la verità nell'amore con un'unica voce,
di incarnare la tua compassione
verso tutti coloro che soffrono,
e di diffondere la lieta novella del
vangelo a tutto il mondo;
nel nome di Colui nel quale la Parola
divenne carne fra noi,
Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

Canto finale: Con Te faremo cose grandi

*Con te faremo cose grandi il cammino
che percorreremo insieme,
di Te si riempiranno sguardi
la speranza che risplenderà nei volti*

Tu la luce che rischiara,
Tu la voce che ci chiama
Tu la gioia che dà vita ai nostri sogni.

Parlaci Signore come sai
sei presente nel mistero in mezzo a noi,
chiamaci col nome che vorrai
e sia fatto il tuo disegno su di noi

Tu la luce che rischiara Tu la voce che ci chiama,
Tu la gioia che dà vita ai nostri sogni.

Con te faremo cose grandi...

Tu l'amore che dà vita Tu il sorriso che ci allietta,
Tu la forza che raduna i nostri giorni

Guidaci Signore dove sai, da chi soffre,
chi è più piccolo di noi,
strumenti di quel regno che Tu fai
di quel regno che ora vive in mezzo a noi

Tu l'amore che dà vita...

